

Riscopriamo insieme

Le "FESTE DEL BOSCO" del MOTO CLUB Tesserete

(N.d.r): Non è stato facile raccogliere materiale d'archivio, anche perché alcuni degli organizzatori sono nel frattempo deceduti. Questo articolo ha unicamente lo scopo di presentare le Feste, non quello di raccontare la storia, sicuramente interessante, del Moto Club della Capriasca, fondato nel 1945. Questo sarà fatto in un futuro molto prossimo. Ce ne scusiamo soprattutto con il signor Federico Besomi, uno degli ultimi presidenti, che ci ha messo a disposizione il suo tempo e il materiale recente della Società. Di tutto questo lo ringraziamo.

Dall'intervista al signor Piergiorgio Lepori, uno degli ideatori

Com'è partita l'organizzazione?

"Nel 1967 (primo anno) abbiamo fatto le feste a Borno, nel secondo e terzo a Madonna d'Arta, dopo il Rallye da noi organizzato sulle strade della Capriasca e della Valcolla, e dal quarto in poi all'ex-stand di tiro, sopra Tesserete, nella campagna di Lugaggia. Per l'organizzazione eravamo responsabili io e dei collaboratori che offrivano il loro aiuto gratuitamente. Ogni anno si comprava un po' di materiale e, inizialmente, altri oggetti, per esempio i tavoli, erano affittati. Per il resto si costruiva noi tutto il necessario: dalle baracche per la buvette, al gabinetto. Il palco, che occupava una superficie di oltre cento metri quadrati e che bisognava montare e smontare ogni volta, era prefabbricato. Si lavorava alla sera dalle otto a mezzanotte per un intero mese solo per la costruzione del palco e della buvette e per portare la luce elettrica e l'acqua corrente. Inoltre, all'inizio dell'anno, io avevo l'abitudine di mandare alle altre società della regione un programma con indicato il periodo in cui si sarebbero svolte le manifestazioni, per non creare varie complicazioni e per instaurare una collaborazione. Purtroppo non è mai nata una vera collaborazione. Minima sì, ma mai completa!



Erano le feste più riuscite del Sottoceneri: questo è inconfutabile. E si riusciva a guadagnare. Sempre per la società, naturalmente! E con la società e l'amico René Schütz avevamo organizzato un'uscita gratuita di una giornata con macchine private per gli anziani degenti alla Casa di Riposo San Giuseppe. E ancora oggi la gente ci chiede perché non si fanno più. A me spiace, ma oggi penso sia impossibile. Oggi se non c'è il capannone, se non c'è qua, se non c'è là...."

TESSERETE Feste del bosco

A Tesserete proseguono le «Feste del bosco», organizzate dall'Auto Moto Club Tesserete. Oggi, dalle 20,30, serata popolare con la orchestra «Los Bandoleros». Domani 7.mo Rallye per auto, moto e ciclomotori; alle 9,30 partenza del Rallye in grupo; alle 12,15 ultimi arrivi; alle 12,30 risottata e bollito in comune, prezzo fr. 4 (concorrenti compreso nell'iscrizione); alle 14 inizio del pomeriggio ricreativo rallegrato da un trio nostrano e dalla bandella di Tesserete, pesca alla trota, attrazioni varie; alle 16 premiazione del rallye; alle 18,30 cena facoltativa, specialità alla griglia ed a forno; alle 20 e 30 serata popolare.

In caso di cattivo tempo il rallye sarà rimandato a domenica prossima, 25 luglio.

(Da "G. d. P.": luglio 1971)

Che cosa vi si faceva?

"L'attività principale era il ballo con la possibilità di usufruire della buvette e della griglia. Oltre a questo si tentava sempre di organizzare qualcosa in più in fatto di divertimenti, senza però esagerare nelle spese. Ad esempio nell'ultima serata, un anno, tanto per variare un po', decidemmo di preparare un'enorme piscina prefabbricata con pesci per una gara di pesca.

Il ballo era sempre accompagnato da un complesso. Per parecchie volte ha suonato il gruppo biaschese "Laube", formato da tre fratelli e un amico che offrivano veramente un'ottima musica. La loro tariffa era di circa 2'800 fr. per quattro-cinque serate.

Molta gente veniva dall'Italia e si può dire che a ogni serata partecipavano quasi mille persone con complessivamente 600-700 paganti. L'entrata era fissata a 5 fr. Le facevamo sempre dopo quelle di Origlio, verso la metà di luglio, e duravano cinque serate durante due settimane, principalmente nei week-end".

Perché e quando si è smesso?

"Fin quando ho avuto io le redini, tutto è andato avanti tranquillamente. Poi, ho smesso per motivi personali. Ed è un po' sparito l'entusiasmo. Si è tentato ancora due volte di riprenderle, ma con esito negativo in quanto non si trovava più manodopera disposta a lavorare gratuitamente. Infatti è chiaro che per essere in una società, bisogna lavorare gratis e, perfino, rimetterci dei soldi. Quando uno, magari addirittura del comitato, chiede per un trasporto 20-30 franchi di benzina, allora la società è finita. E' un po' quello che succede oggi nelle società. Allora, invece, c'era un altro spirito rispetto a quello che c'è oggi: c'era gente che aveva veramente voglia di collaborare e di portare avanti la società. Da quando io sono entrato a quando me ne sono andato, il numero dei soci è passato da 165 a 365, cioè 200 persone in più in dodici anni. Bisognava fare dei sacrifici, bisognava andare a destra e a sinistra, raccattare premi,... Era un lavoro che, a dir poco, mi occupava per un mese e mezzo all'anno. E non si poteva mica pagare un camion per andare a Mendrisio o Lugano per prendere del materiale; bisognava arrangiarsi. A tutto questo si aggiunsero dei problemi con i permessi ufficiali e con altra gente che protestava, disturbava, telefonava,... Se non si fa niente, ci si dice che siamo "matusa", se si fa qualcosa, siamo... non so... Eh, tutto il mondo è paese! Infine, l'ultimo anno abbiamo avuto un tempo schifoso e non abbiamo guadagnato niente, anzi ci abbiamo perso. Ormai il contratto con l'orchestra ce l'hai. Che suonino o che non suonino, si devono pagare! C'è merce che devi comperare e magari non sempre puoi ritornarla. Bisogna pensarci bene a far delle feste perché non è tutto oro quello che luccica. Però un po' di pelo sullo stomaco, cioè un po' di coraggio, bisogna averlo; e impiegare del tempo, naturalmente! Tempo e volontà possono produrre qualcosa di veramente utile e positivo".

Una conclusione?

"Una bellissima esperienza, sono stato contento. Poi, quando le cose non andavano più come volevo io, ho mollato tutto. Tutto lì!"

Dall'intervista al signor Giuseppe Bernasconi, responsabile della griglia

"Inizialmente le Feste al Bosco erano unicamente organizzate dal Moto Club e si svolgevano all'ex-stand di tiro di Tesserete. Il guadagno serviva a sostenere le spese delle varie iniziative presentate dalla società in un programma redatto all'inizio dell'anno.

I primi anni si è dovuto comperare tutto il necessario ad esclusione dei tavoli e delle panchine che si prenotavano a noleggio entro il mese di marzo dai comuni di Taverne, Viganello e Lugano, che stabilivano il prezzo a seconda del numero delle giornate. Purtroppo questo non ci penalizzava solo per il fatto di dover sborsare soldi, ma complicava ulteriormente la situazione dovendo trovare qualcuno con un camion disposto a offrirci gratuitamente il trasporto di tutta la merce.

Tra il '72 e il '74, grazie a un amico falegname, decidemmo di costruire dei tavoli e delle panchine per non doverli più affittare. In questo modo, essendo ben organizzati e con il materiale necessario praticamente nostro, il guadagno sarebbe stato netto, senza dover più pagare nessuno.

Per i depositi inizialmente ci fu offerto un piccolo spazio dal signor Colombo, poi, negli anni successivi abbiamo potuto usufruire di un altro magazzino più grande. Qualche volta, quando abbiamo dovuto lasciare del materiale allo stand di tiro per qualche giorno, ci è capitato anche di subire dei furti. Ma sono cose che capitano!

Il lavoro di costruzione, soprattutto del palco sopraelevato in mezzo al grande prato, cominciava due settimane prima. A lavoro ultimato si copriva ogni volta il tutto con una plastica nel caso di pioggia.

Le feste non erano mai svolte in concomitanza con quelle "al Lago" di Origlio. Dapprima si facevano al sabato e alla domenica, poi si è finito per preferire il venerdì e il sabato. Si aprivano ufficialmente alle cinque di sera con la griglia che cominciava a servire; il ballo partiva alle otto.

Io personalmente lavoravo alla griglia, di cui ero poi diventato responsabile. Servivamo sempre bratwürst, cervelat, pollo, costine (sempre molto richieste); qualcuno cercava anche le bistecche che non cucinavamo a causa della complessa preparazione. I macellai che ci vendevano la carne, erano i tre della zona che si davano il turno ogni anno mantenendo i prezzi simili. Alla buvette lavoravano cinque o sei persone; alla griglia tre o quattro; le cameriere, che erano da cinque a sette, all'inizio si offrivano gratuitamente, più tardi alcune hanno cominciato a voler essere pagate.... Nei primi due anni il ballo e la griglia erano all'interno del recinto; quindi chi veniva solo per mangiare era comunque costretto a pagare l'entrata che si aggirava sui cinque



• Grigliata del Moto Club: luglio '82

franchi. Per questo sorsero tra i partecipanti varie lamentele e si decise di dividere le due attività imponendo l'entrata solo ai "ballerini". Alcuni complessi erano principalmente italiani; in certe serate offrivano musica

più adatta a gente anziana, in altre ai giovani che erano i grandi animatori di queste feste. Oltre al ballo vi era la possibilità di partecipare a vari giochi, come il tiro alle bottiglie (organizzati da volontari che però alla fine vennero a mancare e perciò l'attività si concentrò sul ballo). Naturalmente, come dappertutto, c'era sempre qualcuno che alzava un po' il gomito e quindi anche da noi nascevano a volte delle risse.

In media per serata potevamo contare dalle 600 alle 700 entrate. La maggior parte arrivava perché aveva letto l'inserzione nel giornale o sentito l'annuncio alla radio e non per i manifesti che appendevamo un po' in tutto il cantone. Comunque la gente della zona era in maggioranza; non che vi fosse una grande affluenza della popolazione di Tesserete e dintorni, ma piuttosto di giovani, di persone abituate a divertimenti del genere. Le feste, essendo in pratica fuori dall'abitato e in aperta campagna, non disturbavano nessuno, anche se, quando il vento era favorevole, quelli di Sonvico affermavano di riuscire a sentire la musica.

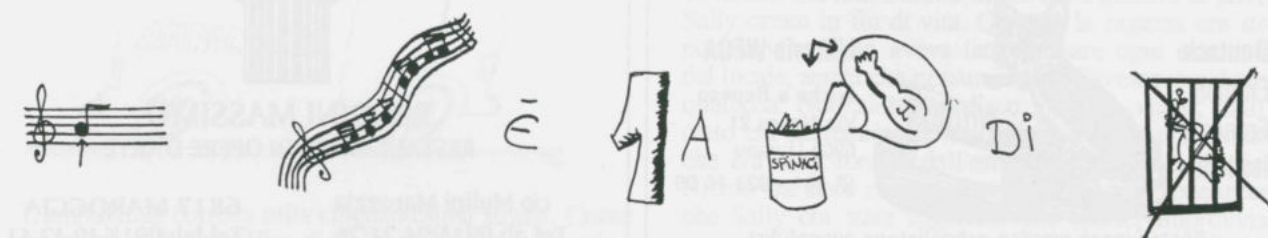
Come già detto, le prime "Feste del Bosco" furono unicamente organizzate dal Moto Club; più tardi si aggiunse la partecipazione dello Sci Club Capriasca con il

quale i rapporti erano sempre stati buoni. Alla fine, per vari motivi, fummo costretti a farle al campo di calcio in collaborazione con il F.C. Stella, ma furono in pratica un totale fiasco, anche perché tutto era più complicato e il lavoro molto maggiore. Spesso capitava che, appena finita la festa, si doveva ripulire subito tutto in fretta e furia poiché il giorno dopo si disputava una partita. Inoltre i vicini (le abitazioni erano a poche decine di metri) si lamentavano con maggior insistenza. Oltre a questo devo però aggiungere il fatto che anche all'interno del nostro gruppo cominciarono a nascere delle dispute, dispute che a volte non c'entravano per niente con le feste, ma erano di carattere partitico. Quando il gruppo è affiatato, le cose vanno per il meglio, ma quando saltano fuori discussioni anche solo per argomenti del genere, è purtroppo impossibile che la festa riesca al meglio.

Dopo l'ultima esperienza al campo "Giascion" si tentò ancora di trovare un altro posto in cui svolgere la manifestazione, per esempio sul piazzale dell'ARL. Però i prezzi d'affitto erano troppo alti. E si smise! In conclusione, una bella esperienza e il vantaggio di aver conosciuto molta gente nuova".

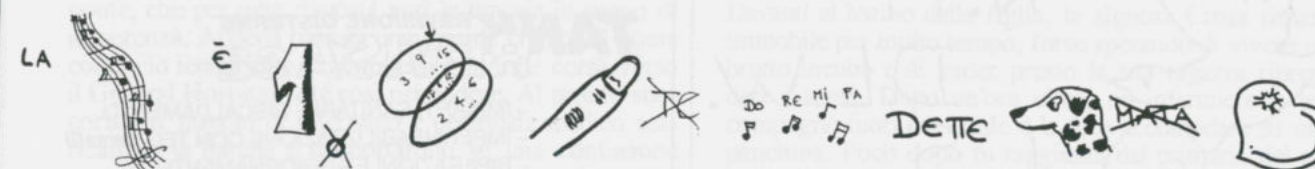
Gioco no. 11

"Rebus: 2, 6, 1, 3, 5, 2, 7"



Gioco no. 12

"Rebus: 2, 6, 1, 2, 7, 2, 4, 5, 3, 5"



Gioco no. 13

"Rebus: 11, 12"



Soluzioni a pagina 114